



"Non farei mai il sindaco"

L'allora senatore dlessino Leopoldo Di Girolamo in un'intervista rilasciata al Giornale dell'Umbria il 3 luglio del 2005.

2°

TRA I PIU' AMATI

A lungo in testa alla classifica dei sindaci più amati in Italia, Paolo Raffaelli (con il 66%) è stato recentemente scalzato dalla prima posizione dal sindaco di Torino, Sergio Chiamparino (66,9%). Terzo posto per il primo cittadino di Roma e leader del Pd, Walter Veltroni.



69%

UN PLEBISCITO

Nel giugno 2004 il sindaco uscente Paolo Raffaelli (nella foto sotto) venne rieletto a palazzo Spada (foto sotto) con 49870 voti pari al 69,11%. Lo sfidante del centrodestra, Andrea Messo, a capo di una lista civica si fermò a un misero 29%, ovvero 19837 voti.



"C'è chi può farlo meglio"

Il capogruppo del Pd in Regione Gianluca Piossi in un'intervista rilasciata al Giornale dell'Umbria il 19 maggio 2007.

Le recenti polemiche nel Partito democratico hanno scoperchiato la "guerra di successione" al sindaco in vista delle elezioni del 2009

Comune, il dopo Raffaelli è già iniziato

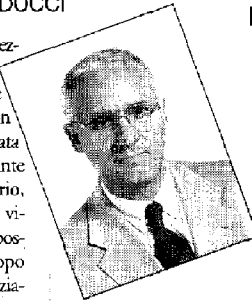
Rc: non è una partita interna al Pd, prima i contenuti. Sdi: alle primarie daremo battaglia

VINCENZO CARDUCCI

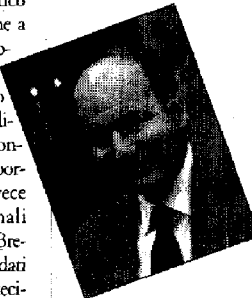
TERNI - Un anno e mezzo, giorno più, giorno meno. Tanto manca alle elezioni comunali - e non solo - del 2009. Una data che sembra ancora distante se si guarda il calendario, ma politicamente è più vicina di quanto non si possa pensare. Anzi, il dopo Raffaelli a Terni è già iniziato. Ad aprire ufficialmente le danze e scoperciare una vera e propria "guerra di successione" in atto sono stati gli scontri e le polemiche che hanno accompagnato l'assemblea provinciale del Partito democratico che ha portato all'elezione a coordinatore dell'onorevole Leopoldo Di Girolamo. Proprio lui, indicato tra i più probabili candidati al dopo Raffaelli, contrapposto al candidato coordinatore sostenuto invece dai consiglieri regionali Gianluca Rossi ed Eros Brega, entrambi anch'essi dati tra i più agguerriti partecipanti alla contesa elettorale. Insomma, la corsa a palazzo Spada - ma c'è chi sostiene convintamente anche per la Provincia - sembra essere già un derby interno al Pd, alla faccia dell'Unione o di quello che ne resterà. Ipotesi che tuttavia gli alleati non vogliono prendere in considerazione e respingono sin da ora.

"Mi auguro che non ci sia una guerra di successione - dice il segretario provinciale di Rifondazione, Alberto Sabatini - e che si apra una discussione come coalizione. Una coalizione che, con il Pd che ora si è dato un'organizzazione, può finalmente ricominciare a lavorare dopo essere stata un anno senza mai riunirsi. Rispetto l'autonomia dei partiti ed è legittimo - continua - che ci siano movimenti nel Pd. In-

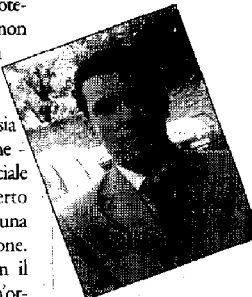
somma, non ci sentiamo scavalcati anche perché nel 2009 mi auguro che ci sarà la Sinistra unita, andrà fatto un dibattito su scala provinciale e spero si possa aprire una discussione senza pregiudiziali". Più che dei nomi, per il segretario di Rifondazione in questa fase "è prioritario discutere su come si arriva al 2009". "La città - aggiunge - ha altri problemi ed è attesa da passaggi delicati e difficili. Per questo chiediamo che la coalizione si riunisca il prima possibile per discutere e cominciare sin da ora, ad esempio, ad analizzare il bilancio preventivo 2008". Per

**LEOPOLDO
DI GIROLAMO**

Da due legislature in Parlamento, prima come senatore ora come deputato

**ANDREA
CAVICCHIOLI**

È il presidente uscente della Provincia di Terni, parlamentare del Psi tra gli anni '80 e '90

**EROS
BREGA**

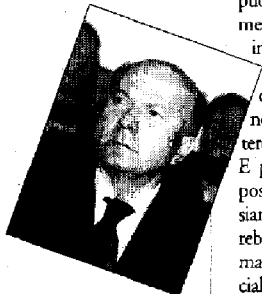
Consigliere regionale del Pd alle elezioni Regionali del 2005 prese 9056 voti

PR

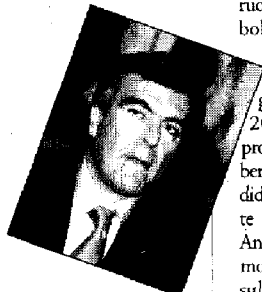
A

**RAFFAELE NEVI**

Consigliere regionale e vicecoordinatore regionale di FI. Nel 2005 prese 2892 voti

**ENRICO MELASECCHÉ**

Consigliere regionale e comunale dell'Udc. Alle Regionali 2005 prese, con FI, 5302 voti

**ALFREDO DE SIO**

Consigliere regionale e coordinatore regionale di An. Alle elezioni 2005 prese 4157 voti

Sabatini dunque prima i contenuti, poi si potrà pensare alle eventuali primarie "strumento di democrazia partecipata che ci convince".

Chi invece alle primarie annuncia già da ora battaglia è lo Scd che nel 2009 sarà Partito socialista. "Abbiamo chiesto e chiederemo di scegliere i candidati a sindaco e presidente della Provincia con le primarie - dice il segretario provinciale, Vittorio Piacenti - a cui noi parteciperemo con il miglior candidato possibile.

Di Girolamo è una personalità autorevole e di spessore, ma l'indicazione non può essere frutto esclusivamente di una discussione interna al Pd. Se poi Di Girolamo sarà il candidato del Pd alle primarie noi cercheremo di competere con lui.

E pensare poi che tutte le posizioni di primo livello siano appannaggio del Pd sarebbe un errore politico prima di tutto". Anche dai socialisti arriva l'appello a rafforzare il centrosinistra. "Dobbiamo riunirci a breve - continua - per discutere su come chiudere questo mandato amministrativo.

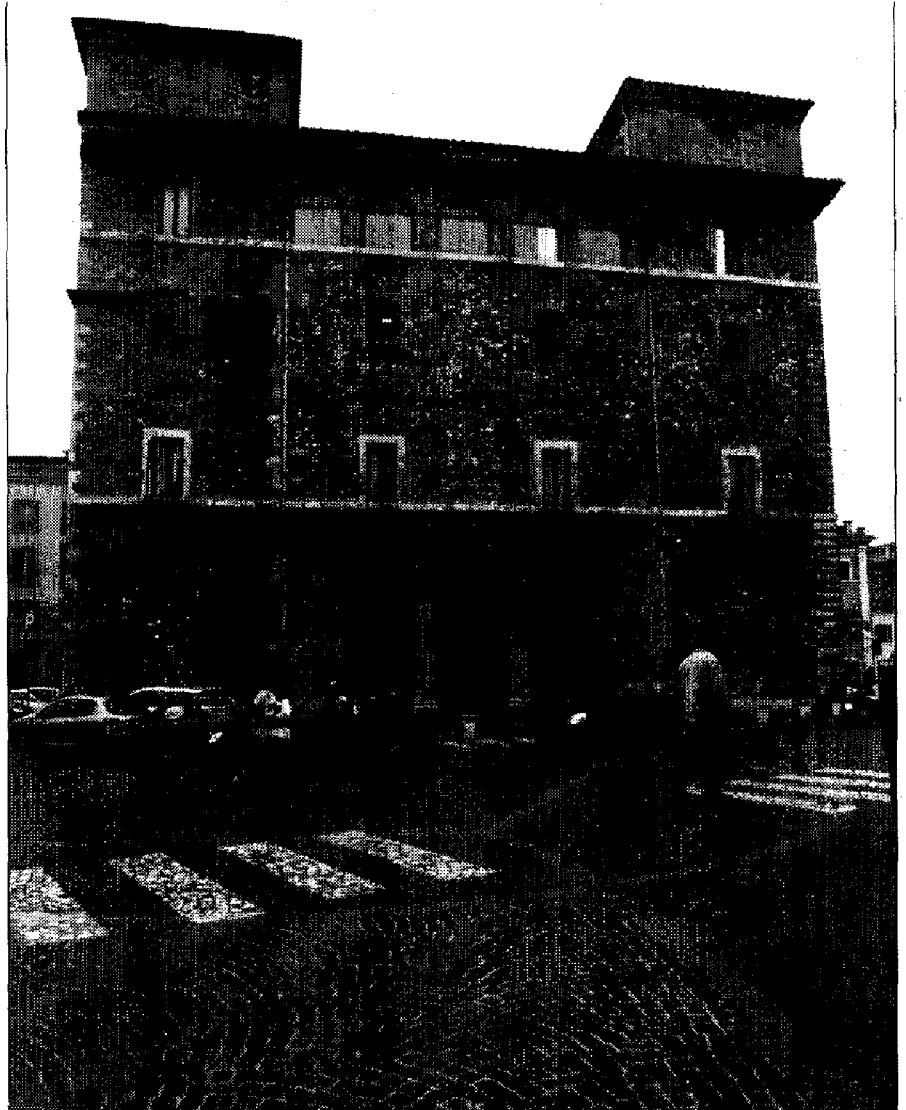
Questa coalizione stenta ad avere visibilità e, al di là dei ruoli amministrativi, è debole". Primarie, dunque, che si potrebbero svolgere - secondo alcuni - tra gennaio e febbraio del 2009. In questa ottica proprio i socialisti potrebbero schierare uno dei candidati più forti, il presidente uscente della Provincia Andrea Cavicchioli, che in molti vedono bene seduto sulla poltrona dell'amico Paolo.

Nel Pd, dove si dovrebbero fare le primarie per le primarie visto l'abbondanza di candidati, detto di Di Girolamo, Rossi (entrambi hanno però smentito pubblicamente ogni interesse) e Brega (che guarda anche a palazzo Bazzani), qualche chance potrebbe giocarsela Alberto Pileri.

A sinistra l'uomo acchiappa voti potrebbe essere l'assessore regionale Giuseppe Mascio (Pdc) più del collega rifondarlo Damiano Stufara (più facile la strada per Roma) e dell'ex vicepresidente della Regione, Danilo Monelli, la cui immagine è stata offuscata dai guai dell'Alfm. Sempre a sinistra, o a capo di una lista civica, l'outsider può essere il "pasionario" presidente della Colletana, Leo Venturi.

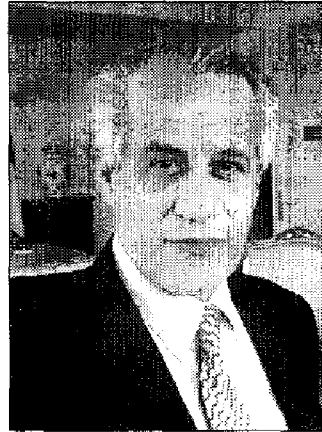
MARIE A SINISTRA

PRIMARIE A DEST



Nel centrodestra si cerca in una donna l'erede di Ciaurro

TERNI - Donna, imprenditrice, non del tutto estranea alla politica ma proprio per questo capace di fare da *trait d'union* tra il palazzo e le categorie produttive. E in questo ritratto e in un volto femminile che il centrodestra sta cercando l'erede dell'indimenticato Gianfranco Ciaurro. Con un centrosinistra alle prese con mille problemi, le condizioni per colmare l'abissale gap delle precedenti elezioni e per tentare un incredibile ribaltone ci sono a patto che si lavori per tempo all'individuazione del candidato. L'identikit tracciato prima è un desiderio, più realisticamente almeno in tre potrebbero correre alle primarie del centrodestra. In rialzo sono le quotazioni del forzista Raffaele Nevi che dovrebbe vedersela con Enrico Melasecche (Udc) ed eventualmente con Alfredo De Sio di An. Si è parlato invece nelle passate settimane di una lista civica trasversale e bipartisan capeggiata da Antonio Baldassarre, già nella precedente campagna elettorale dato tra i candidati del centrodestra. Allora, poi, non se ne fece più nulla.



Da sinistra il capogruppo regionale del Pd, Gianluca Rossi, il presidente della Colleluna, Leo Venturi, l'ex presidente della Corte costituzionale, Antonio Baldassarre, e l'assessore regionale Giuseppe Mascio